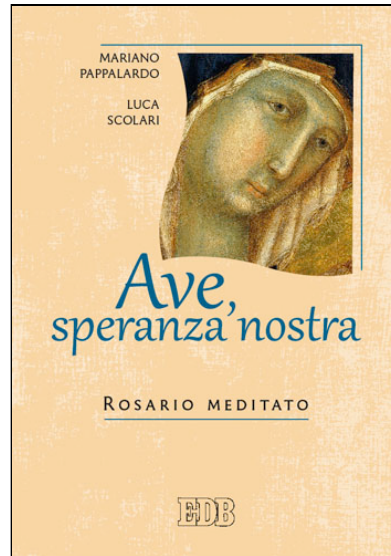


27 ottobre 2013

Pregare il Rosario coi padri Mariano e Luca

(N.B.) - Gli amici del Terminillo - che ne hanno potuto godere una gradita presentazione quest'estate - e i parrocchiani di Cittaducale lo conoscono già e non sono pochi a usarlo per la preghiera: un piccolo sussidio, uscito dalla penna di padre Mariano Pappalardo e del suo "discepolo" don Luca Scolari, con il quale aiutare a vivere nell'ottica spirituale di una corretta mariologia la devozione



mariana per eccellenza, quella del Rosario. Si intitola *Ave, speranza nostra* il libretto edito dalle Dehoniane di Bologna che raccoglie le meditazioni dei vari misteri che accompagnano lo "sgranare" delle orazioni con la corona cara a generazioni di fedeli, con lo scopo che non si limiti a un puro recitare giaculatorie in modo meccanico e ripetitivo, ma davvero orienti il cuore del credente alla contemplazione degli episodi evangelici che l'orante è chiamato a fare propri invocando l'intercessione di Maria.

I due autori - sacerdoti della Fraternità monastica della Trasfigurazione che ha in cura le parrocchie del Terminillo e di Cittaducale e anima la scuola teologica a S. Rufo - propongono una meditazione che, si legge nell'introduzione, «cerca di cogliere le linee portanti del mistero cristiano e mariano, cercando di collegare l'evento contemplativo e orante con la vita quotidiana nella quale l'uomo è immerso. La preghiera infatti scaturisce dalla vita per sostenere e alimentare la quotidiana esperienza umana: l'incontro con Dio deve essere punto di approdo e di partenza per la vita del cristiano». Nelle pagine del volumetto si possono così seguire meditazioni introduttive ai quattro gruppi dei misteri del Rosario (gaudiosi, dolorosi, gloriosi, luminosi) e per ciascun mistero, dopo il brano scritturistico di riferimento, un "invito alla riflessione" e una breve preghiera.

La presentazione del libriccino, svoltasi in agosto al *templum pacis* terminillese nell'ambito delle iniziative estive offerte ai frequentatori della montagna, ha offerto l'occasione per richiamare i cardini di una corretta spiritualità mariana, secondo i fondamenti biblici, liturgici, ecumenici ed ecclesiologici delineati nella *Marialis cultus* di Paolo VI, anche con una bella lettura dell'icona artistica da cui è preso il particolare (il volto della Madonna) scelto come immagine di copertina: la celebre *Maestà* di Duccio di Boninsegna conservata a Siena.